

la cosa che appare agli interroganti più grave è la nomina di un commissario e la conseguente mancata nomina del consiglio; in questo modo, di fatto, si fa venire meno l'organismo più importante dell'Ente Parco e si impedisce così agli enti locali di potere avere una propria rappresentanza nella sede decisionale e deliberativa del Parco, che è appunto quella del consiglio;

è inoltre il consiglio l'unico organismo che poteva proporre al Ministro la terna di nomi per la nomina del direttore, deliberare in merito al piano del Parco, al bilancio, al conto consuntivo eccetera;

secondo gli interroganti, commissariando i Parchi, ce ne sono già cinque (con il provvedimento del 19 aprile se ne sono aggiunti altri), il Ministro tende a « svuotarli dal di dentro » del loro significato di soggetto attivo per la tutela e la valorizzazione del territorio, per imporre così un suo potere politico e connotandoli, in questo modo, come uffici periferici del Ministero, delegittimandoli di fatto e facendoli sentire come un corpo estraneo alle comunità locali —:

se intenda procedere con sollecitudine alla revoca dell'atto di nomina del commissario straordinario e del sub-commissario del Parco delle Foreste Casentinesi, e procedere così alle intese con le regioni interessate per nominare il presidente e terminare la procedura di nomina del consiglio, rispettando la legge e tenendo conto dell'ultima sentenza della Corte Costituzionale. (3-03317)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

**FERRO.** — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento dei prezzi di numerose materie prime in particolare acciaio, rame, nonché rottame, essenziale quest'ultimo

nell'industria siderurgica, ha subito crescite enormi;

nel periodo luglio 2003 febbraio 2004 il rame ha fatto registrare aumenti di prezzo nell'ordine del 70 per cento e i prodotti della siderurgia nello stesso periodo hanno segnato aumenti tra il 20-25 per cento ed il 70-80 per cento a seconda dei prodotti: questa tendenza risulta sempre più marcata in questi primi mesi del 2004, ed è frutto di una situazione di generale scarsità di materie prime necessarie per l'industria metalmeccanica e siderurgica in particolare, oltre che per le inevitabili manovre speculative che si alimentano in situazione « patologiche » di mercato. Alla base di questi aumenti vi è una corsa all'accaparramento dei prodotti siderurgici da parte della Cina, che, pur essendo il primo produttore mondiale di acciaio sta rastrellando rottame ed altre materie prime per sostenere gli elevatissimi ritmi di sviluppo interno. Nel caso dell'acciaio la materia prima indispensabile (il *coke*, già di per sé scarso anche per effetto di discutibili decisioni di chiusura delle cokerie, in particolare nel nostro paese, in base ad asserite ragioni ambientali) è diventata ancora più scarsa per effetto della decisione cinese di ridurre drasticamente il numero di licenze per la vendita di *coke* alle aziende produttrici straniere. Tutto questo comporta l'obbligo da parte dei costruttori italiani di accettare livelli di prezzo ormai insostenibili pur di alimentare i propri impianti, nell'impossibilità di trasferire gli incrementi di costo sui prezzi di vendita, pena l'uscita dal mercato;

la situazione non sembra risolvibile a breve, perché anche gli USA hanno bloccato l'esportazione di *coke* e di rottame, e analoghi provvedimenti restrittivi ha adottato la Corea del Sud;

si pone, a giudizio dell'interrogante, necessario un intervento immediato ed urgente che contribuisca a riportare a condizioni normali la reperibilità dei materiali, scoraggiando al tempo stesso la speculazione —:

se il Governo non intenda predisporre con urgenza un decreto-legge che

obblighi a trattenere entro i confini nazionali il rottame di ferro, subordinandone l'esportazione ad autorizzazione governativa, così come altri Paesi Europei, (Svizzera) hanno già fatto. (4-09889)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**GHIGLIA.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in fase di ristrutturazione lo stadio Comunale di Torino, al fine di ospitare la cerimonia inaugurale dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006;

tale stadio è destinato a diventare, dopo le Olimpiadi del 2006, il campo di gioco del Torino Calcio;

il progetto, come presentato dal Torino calcio, suscita nei tifosi e negli appassionati di calcio torinesi non pochi interrogativi e perplessità: in particolare preoccupa, ai fini della fruibilità dell'impianto per le competizioni calcistiche, la presenza della pista di atletica e la ridotta capienza;

i tifosi avrebbero formulato osservazioni in tal senso, proponendo, per ovviare alle problematiche, l'abbassamento del livello del terreno di gioco o, comunque, una diversa dislocazione dei livelli inferiori delle gradinate;

a dette osservazioni e proposte sarebbero stati opposti dal Torino Calcio (dato il certamente particolare valore storico, culturale ed ambientale della costruzione) presunti vincoli di carattere architettonico da parte della Sovrintendenza ai beni culturali e storici —:

se le obiezioni imposte dalla Sovrintendenza ai beni culturali e storici per la ristrutturazione dello Stadio Comunale di Torino esistano realmente e quale ne siano la portata e i limiti;

in particolare qualora tali limitazioni siano veramente esistenti se esse siano relative a tutta la struttura, interno compreso, o soltanto alla sua prospettiva esterna;

se, vera la seconda ipotesi (se si trattasse di preservare il profilo della costruzione), vi siano degli ostacoli all'aumento di numero di posti a sedere mediante l'abbassamento del terreno di gioco o l'avvicinamento delle gradinate delle curve allo stesso: entrambe le soluzioni consentirebbero l'eliminazione della pista di atletica che, oltretutto, durante le Olimpiadi invernali fungerà da base per tribune provvisorie, al fine di aumentare la capienza dell'impianto;

se di fronte al paventato, negli anni scorsi, abbattimento dello Stadio Comunale, vi siano stati interventi della Sovrintendenza. (5-03162)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**MIGLIORI.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la tragedia che nel febbraio 2002 si verificò nel parco di Villa Demidoff di Pratolino (Firenze), di proprietà della provincia di Firenze, con la morte della piccola Ambra Cacioppo uccisa da un sasso staccatosi da un muro sottostante la Peschiera della Maschera, si registrano ancora oggi diffuse aree di pericolo;

risultano infatti interrotte e chiuse le parti più consistenti del parco mentre un numero elevato di alberi di alto fusto sarebbe a rischio in un contesto di persistente degrado di varie parti monumentali del Parco;

tale situazione di precarietà attenta sia alla sicurezza dei visitatori, sia alla tutela di uno straordinario patrimonio culturale —:

se non si reputi opportuno, pur nella consapevolezza della configurazione giuridica di proprietà del complesso monumen-